

# Censimento delle mense e dei doposcuola nelle scuole pubbliche dell'infanzia, elementari e medie del Cantone Ticino

di Michela Crespi Branca e Cristina Galeandro\*

Foto TPress/D.A.

L'Ufficio studi e ricerche (USR) ha effettuato un censimento dei servizi pasti a mezzogiorno e dei doposcuola offerti dalle sedi di scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media pubbliche del Cantone Ticino nell'anno scolastico 2005-2006. L'indagine è seguita ad un'interrogazione parlamentare firmata da Moreno Colombo, Alex Pedrazzini e Renato Ricciardi (21 marzo 2006); per raccogliere i dati sono stati interpellati i direttori e i docenti responsabili delle 396 sedi scolastiche.

Nel mese di dicembre 2007 l'USR ha pubblicato il rapporto con i risultati di tale rilevamento<sup>1</sup>.

Il tema dei servizi parascolastici e più in particolare quello delle mense e dei doposcuola è stato spesso al centro di dibattiti. Si pensi ad esempio alle discussioni intercorse a margine della votazione del 2001 *Per un'effettiva libertà di scelta della scuola*.

Fenomeni come la disgregazione dei nuclei famigliari e le famiglie a doppio reddito accentuano questo bisogno di servizi di custodia offerti agli alunni al di fuori dell'orario scolastico. A tale proposito, la Commissione federale di coordinamento per le questioni famigliari (COFF), l'organo consultivo del Dipartimento federale dell'interno, in una sua recente pubblicazione<sup>2</sup> si è espressa in merito al cambiamento delle forme di vita famigliare in atto negli ultimi decenni: "Oggi, in Svizzera, il numero di donne eserci-



tanti un'attività lucrativa – e in particolare quello delle madri – è decisamente più elevato rispetto al passato. Tuttavia, dal punto di vista strutturale, le condizioni quadro non tengono ancora abbastanza conto di questa evoluzione sociale. Assolutamente insufficiente è in particolare l'offerta di posti per la custodia dei figli complementare alla famiglia" (COFF, 2005, p. 14).

Per monitorare l'offerta di questi servizi sempre più richiesti, l'Ufficio studi e ricerche ha effettuato un censi-

mento che fornisce una fotografia dei servizi di custodia proposti agli alunni al di fuori dell'orario scolastico, nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole dell'obbligo pubbliche del Cantone Ticino. Più precisamente è stata rilevata la presenza o meno dei servizi pasti a mezzogiorno e del servizio di orario prolungato e di doposcuola nelle diverse sedi scolastiche nell'anno scolastico 2005-2006<sup>3</sup>. Questo articolo presenta i principali dati emersi.

## I servizi pasti a mezzogiorno

Meno della metà delle scuole elementari offre un servizio pasti a mezzogiorno per i propri alunni. Nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole medie questa percentuale supera invece il 75% (figura 1).

Il tipo di servizio offerto da tutti gli ordini scolastici considerati è principalmente la refezione scolastica. Circa un quinto delle scuole medie e delle scuole elementari propone un altro tipo di servizio, ovvero mense dislocate al di fuori della sede scolastica (ad esempio in case per anziani oppure in ristoranti). Poche sono invece le sedi che propongono ai loro allievi la mensa famigliare (servizio organizzato presso case private).

Buona parte degli alunni, sia di scuola dell'infanzia sia di scuola media, può accedere alla refezione scolastica,

**Presenza di uno o più servizi pasti a mezzogiorno nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole elementari e nelle scuole medie (in %)**

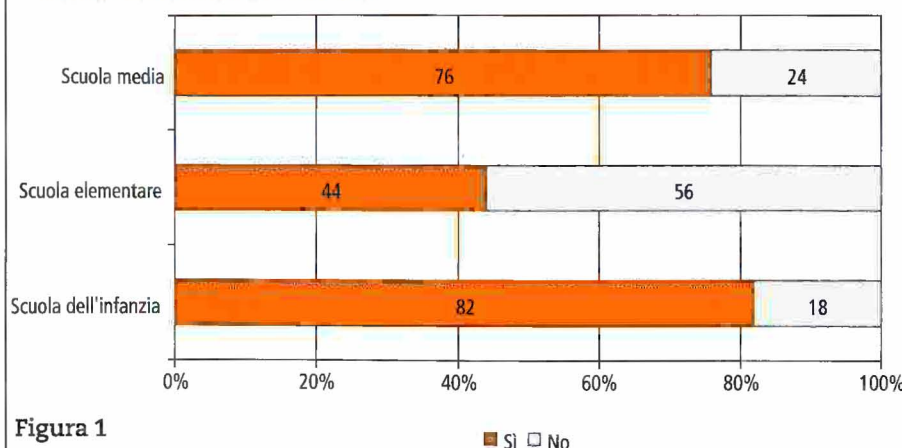
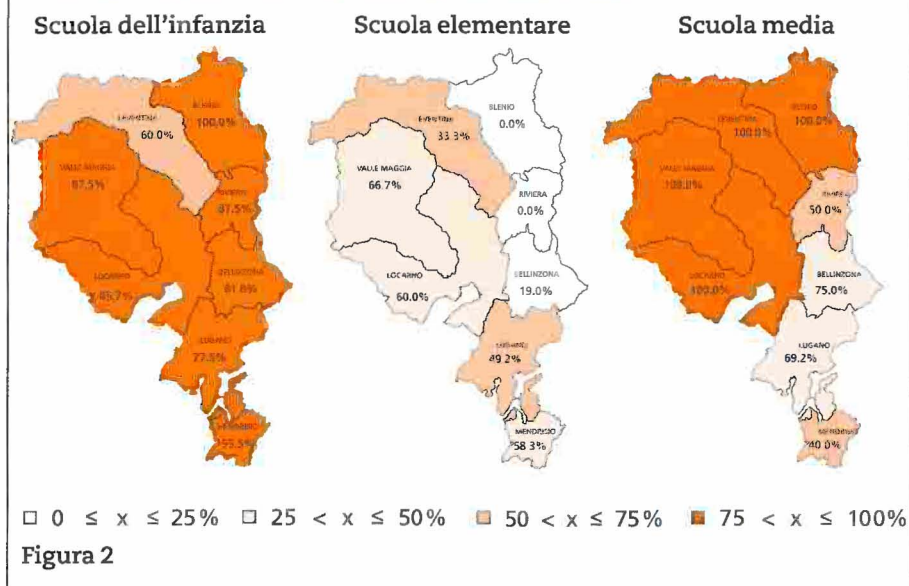


Figura 1

**Presenza di uno o più servizi pasti a mezzogiorno nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole elementari e nelle scuole medie secondo i diversi distretti del Cantone (in %)**



li delle scuole dell'infanzia (59%) e delle scuole medie (32%) coinvolti nel censimento e che hanno questo servizio a ritenere che i bisogni dell'utenza siano totalmente soddisfatti. Per quanto riguarda le scuole elementari, tra coloro che hanno risposto, soltanto il 6% ha espresso questo parere, mentre gli altri hanno dato un giudizio più moderato.

Le sedi scolastiche che non hanno un servizio pasti argomentano questa scelta menzionando soprattutto la mancanza di spazi e di richiesta da parte delle famiglie. Un motivo supplementare addotto dai direttori delle scuole medie è il fatto che la pausa lunga sul mezzogiorno permette ai ragazzi di tornare a casa per il pranzo. Infine, circa una scuola dell'infanzia su tre prevede in futuro di organizzare questo servizio, contro il 15% delle scuole elementari e l'11% delle scuole medie.

senza particolari criteri di selezione. Per quanto riguarda le scuole elementari più dei due terzi delle sedi che offrono questo tipo di servizio pongono alcune condizioni per usufruirne, come ad esempio essere figli di famiglie monoparentali oppure con reddito modesto. Sempre per questo tipo di servizio pasti, per quasi la totalità delle sedi di scuola dell'infanzia e di scuola media il contributo finanziario richiesto alle famiglie è uguale per tutte. Per il 36% delle scuole elementari esso varia invece in base al reddito.

Le persone che si occupano di sorvegliare i bambini delle scuole dell'infanzia e gli alunni delle scuole medie durante il pranzo che si svolge nella refezione scolastica sono principalmente docenti. Le scuole elementari fanno eccezione, poiché nel 64% dei casi si tratta di differenti figure come ad esempio cuoche, mamme o altre persone esterne alla scuola.

La presenza dei servizi pasti nelle scuole dell'infanzia è superiore al 75% in tutti i distretti, ad eccezione di quello di Leventina, dove si attesta sul 60%. Gli unici distretti in cui l'offerta di servizi pasti nelle scuole elementari supera il 50% sono quelli di Mendrisio, di Locarno e di Vallemaggia; le sedi dei distretti di Blenio e di Riviera non

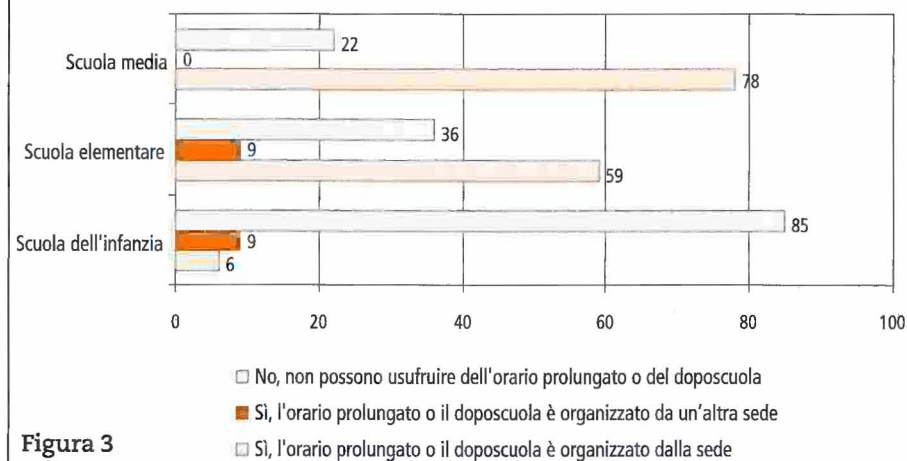
hanno alcun servizio pasti. Tutte le scuole medie del Sopraceneri dispongono di almeno un servizio pasti ad esclusione di quelle del distretto di Bellinzona e di Riviera. Nel Sottoceneri, quello di Mendrisio non raggiunge il 50% (figura 2).

In merito alla soddisfazione nei confronti dei servizi pasti, sono soprattutto i direttori e i docenti responsabi-

**L'orario prolungato<sup>4</sup> nella scuola dell'infanzia e il doposcuola<sup>5</sup> nella scuola elementare e nella scuola media**

Soltanto il 6% delle scuole dell'infanzia organizza l'orario prolungato (figura 3), e tra di esse più della metà pone dei criteri per accedervi (ad esempio famiglie monoparentali oppure reddito modesto). Inoltre le

**Presenza dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia e dei doposcuola nelle scuole elementari e nelle scuole medie (più risposte possibili) (in %)**



sedi di scuola dell'infanzia si dividono quasi equamente tra quelle che richiedono un contributo alle famiglie e quelle che offrono questo servizio gratuitamente. Infine, la stragrande maggioranza (91%) delle sedi che non lo propongono non prevede di organizzarlo in futuro.

In merito ai doposcuola, più dei tre quarti delle scuole medie e poco più della metà di quelle elementari organizzano attività di doposcuola (figura 3). Per quanto riguarda i tipi di doposcuola proposti, nelle scuole elementari si tratta soprattutto di attività creative (lavori manuali, pittura, ceramica, cucina, ecc.) e sportive (danza, hockey su ghiaccio, nuoto, ginnastica, mini calcio, ecc.). Le scuole medie invece organizzano in numero maggiore doposcuola cosiddetti scolastici che prevedono lo studio assistito, il recupero scolastico o corsi scolastici (informatica, lingue, dattilografia, ecc.). Pochi doposcuola definiti sociali (rivolti unicamente agli alunni con particolari situazioni familiari) organizzati da entrambi questi ordini scolastici.

Per quanto riguarda il loro finanziamento, l'89% delle scuole elementari richiede un contributo alle famiglie, mentre la percentuale di sedi di scuola media a esigerlo si attesta sul 79%. Quando viene chiesto un contributo, quest'ultimo è uguale per tutte le famiglie per quasi la totalità delle sedi scolastiche.

L'offerta dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia è soprattutto concentrata nel distretto di Lugano (figura 4) e la maggior parte di chi ha risposto al censimento e offre tale servizio (73%) afferma che esso soddisfa molto o totalmente l'esigenza dell'utenza.

In merito ai doposcuola nelle scuole elementari, nel distretto di Leventina non c'è la possibilità di frequentarli, e anche nella Riviera l'offerta è scarsa, mentre nella Vallemaggia tutte le sedi scolastiche offrono tale possibilità. Infine, le scuole medie della Leventina che propongono doposcuola non superano il 25%, mentre negli altri distretti questa percentuale è al di sopra del 70%, attestandosi al 100% per quelli di Blenio, di Riviera e di Vallemaggia (figura 4).

L'offerta di doposcuola risponde molto bene ai bisogni dell'utenza per il

### Presenza dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia e dei doposcuola nelle scuole elementari e nelle scuole medie secondo i diversi distretti del Cantone (in %)

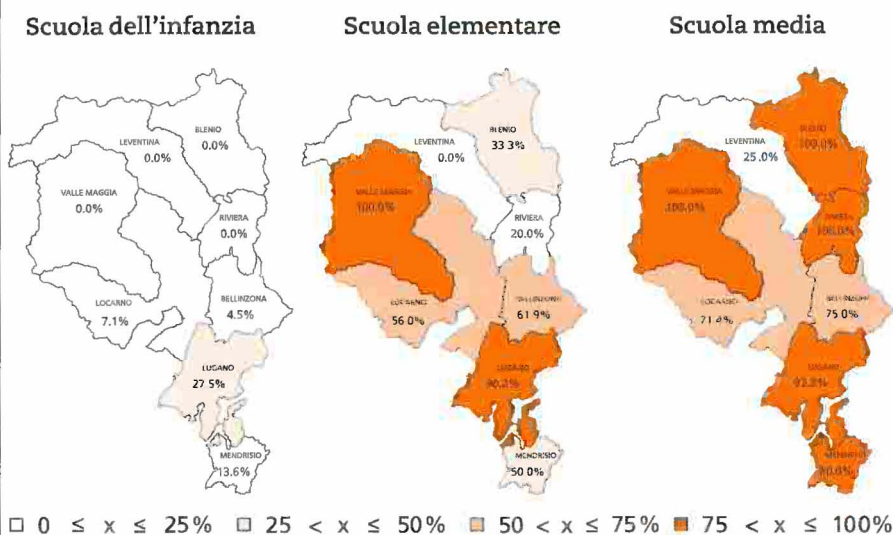


Figura 4

37% di chi ha risposto per la scuola elementare e per il 28% dei direttori di scuola media che hanno partecipato al censimento e che forniscono questo tipo di servizio. Questi ultimi danno un giudizio generalmente più negativo, ossia esprimono maggiore insoddisfazione nei confronti dell'offerta di doposcuola nelle loro sedi scolastiche.

### Conclusione

Le scuole pubbliche del nostro Cantone stanno effettuando degli sforzi per rispondere alle nuove esigenze della società attraverso il potenziamento dei servizi di custodia per gli allievi, al di fuori dell'orario scolastico. Nelle scuole elementari i servizi pasti sono tuttavia relativamente poco presenti. I motivi indicati da chi ha risposto al censimento sono riconducibili al fatto che in primo luogo non ci sarebbe richiesta da parte delle famiglie e in secondo luogo non ci sarebbero gli spazi dove organizzarli. Nelle scuole dell'infanzia è prevalentemente quest'ultimo motivo a impedire l'organizzazione di un servizio pasti, in quelle poche sedi dove ancora manca. L'orario prolungato è un servizio offerto soltanto da un numero limitato di scuole dell'infanzia, soprattutto per-

ché, secondo i due terzi degli interpellati, le famiglie non lo richiedono. Numerose sono invece le sedi di scuola dell'obbligo che danno la possibilità ai propri alunni di seguire un doposcuola. Nel caso delle scuole elementari si tratta soprattutto di doposcuola ricreativi mentre nelle scuole medie si organizzano prevalentemente quelli scolastici.

\* Ricercatrici presso l'Ufficio studi e ricerche

### Note

- 1 Crespi Branca, M., Galeandro, C. & Guidotti, C. (2007). *Censimento delle mense e dei doposcuola. Scuole dell'infanzia, scuole elementari, scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2005/06*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche.
- 2 COFF (2005). *Riconoscere e promuovere le prestazioni delle famiglie. Linee direttrici strategiche 2010*. Berna: Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari. Disponibile in: [http://www.ekff.admin.ch/c\\_data/leitlinien\\_10\\_110K\\_B.pdf](http://www.ekff.admin.ch/c_data/leitlinien_10_110K_B.pdf) [8 ottobre 2007].
- 3 Il tasso di risposta è stato del 92%, vale a dire che hanno partecipato al censimento 363 sedi scolastiche sulle 396 a cui è stato inviato il questionario.
- 4 Servizio che si occupa dei bambini prima e/o dopo l'orario normale di scuola dell'infanzia.
- 5 Servizio che si occupa degli alunni dopo l'orario normale di scuola elementare e di scuola media.